

Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale
Piazza Aguselli 2, Palazzo Proprio

IL CITTADINO

Periodico
Quindicinale
Liberale

UNA COPIA CENT. 10
ABBONAMENTI:
ANNO L. 3
Semestre e Trimestre in proporzione
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Aguselli, 2

CESENA, 9 Febbraio 1919.
ANNO XXXI — N. 3

Le inserzioni e gli abbonamenti

Conto corr. con la Posta

Le cifre del sacrificio dell'Italia

Il periodico *La Resistenza* di Firenze, ha composto, sulla scorta dei dati ufficiali comunicati dai vari Governi, la seguente tabella comparativa delle perdite subite in guerra da ciascuna delle Grandi Potenze alleate, completandola con la percentuale relativa alla totalità delle popolazioni, comprese le colonie che, specie per la Francia e l'Inghilterra, tanto contributo di torze hanno dato sui campi di battaglia. Il raffronto delle varie percentuali servirà, più di ogni altro argomento, a mettere nella sua vera luce il grande sforzo fatto per la comune causa dalla nostra Nazione, che non deve — malgrado ogni Steed, ogni Bissolati ed ogni Salvemini — restare sempre la Cenerentola del mondo.

STATI	Popolazione approssimativa	Numero dei militari morti nella guerra	Proporzione percent.
Francia e colonie	87 milioni	1.071.300	1,2 %
Inghilterra e colonie	430 "	658.704	0,15 %
S U. d' America e colonie	105 "	58.478	0,05 %
Italia e colonie	38 "	460.000	1,2 %

LA LEGA DELLE NAZIONI.

Le basi della Lega delle Nazioni, ideata per impedire il rinnovarsi delle guerre, sono state gettate alla Conferenza della Pace che si tiene ora a Parigi alla quale — oltre alle cinque grandi Nazioni ed agli Stati Uniti d'America — partecipano un'altra trentina di Stati. All'unanimità i convenuti hanno approvato le seguenti proposte: che la lega resti incaricata di far osservare la nuova costituzione che la Conferenza elaborerà per il mondo; che la Lega resti aperta ad ogni Nazione civile, e che i suoi membri si riuniscano periodicamente in Conferenze internazionali; che essa abbia un Segretariato internazionale in modo da poter sbrigare gli affari che la riguardano negli intervalli fra una conferenza e l'altra.

Wilson, il Presidente degli Stati Uniti d'America, ha appoggiato con vigorose dichiarazioni le proposte dicendo che, se non si raggiungesse lo scopo di costituire la Lega, in modo di avere la pace permanente, gli Stati Uniti — i quali sono entrati in guerra per un concetto superiore di giustizia e non soltanto per risolvere questioni territoriali — proverebbero una profonda delusione, essendo per essi la lega la chiave di volta del programma di pace mondiale.

La deliberazione presa all'unanimità dai delegati di costituire la Lega e le parole di Wilson consentono di concludere essere cominciata un'era nuova per l'umanità. Non soltanto non v'è dubbio che la Lega verrà istituita, ma è certo altresì che sarà una cosa vitale. Il fatto solo della istituzione di un organo permanente, cui daranno l'appoggio della loro autorità morale e della loro forza materiale le grandi Potenze (fra cui si trova l'Italia), resesi arbitre delle sorti del mondo per aver sopportato i maggiori sacrifici creando ai piccoli stati la possibilità di riacquistare la propria indipendenza, è garanzia sicura che le guerre ben difficilmente potranno rinnovarsi.

Ralleghiamoci, pertanto, di questa storica decisione degli uomini chiamati a dare un ordinamento nuovo al mondo e con esso una coscienza, animatrice dell'ordinamento stesso, più elevata e nobile. Tale decisione permette di ritenere che tutte le questioni — segnatamente quelle territoriali, che hanno tanta importanza anche per l'Italia — troveranno soluzioni giuste.

Diffondete

“ IL CITTADINO ”

Andrea Chénier di U. GIORDANO

Taluni dicono, quando un lavoro teatrale fa la sua strada: « È un lavoro fortunato ». Noi non crediamo che in fatto d'arte possa tirarsi in ballo l'argomento della fortuna, se a questo così vacuo vocabolo intendiamo dare il significato della sua astratta vacuità!

Tutte le opere simili così dette fortunate, hanno, quale più, quale meno, in sé stesse la ragione massima del favore conseguito presso il pubblico.

Cavalleria Rusticana, I Pagliacci, Andrea Chénier, Adriana Lecouvreur, Fedora, sono di questo numero.

Andrea Chénier è un'opera che è facilmente popolarizzata anche in virtù del soggetto senza dubbio bellissimo, eccellentemente sceneggiato, interessantissimo, vario nel quale vibra la patria, il sentimento patriottico nel modo il più brillante.

La forma melodica dello spartito è nel suo insieme fresca ed espressiva, più nei particolari declamati che nella cantilene vere e proprie, ma ha (e forse l'ebbe per il primo) la grande qualità di sorprendere per la molteplice e spesso inattesa forza delle modulazioni.

Un'altra sua pregevole qualità è l'assenza di ogni volgarità: spira in tutta quella musica una indubitata nobiltà di forme, di disegni, di sviluppi; c'è l'equilibrio scenico-drammatico. Fu un primo lavoro, o quasi, e rivelò tutti i meriti, tutto il valore d'un lavoro di autore provato e più che maturo.

Noteremo anche, quasi continua, la fisionomia eletta del lavoro prospettante un concetto metafisico.

Molto sarà certo dovuto all'intuizione schietta dell'autore, molto sarà dovuto all'impressione nel suo animo prodotta dalle parole e dalle immagini del testo poetico, moltissimo certo dalla sublime poesia dell'epopea storica del momento e della nazione; e altro coefficiente la bella fusione del genio e dell'eroismo patriottico del protagonista.

Contrasti di passione umana e divina, sempre grande ragione per scuotere l'anima creativa d'un autore.

Giordano ebbe tutto questo, trovò in sé stesso il modo *ospitale*? per raccogliarlo e trasformarlo in suoni musicali; ebbe l'intuizione, la dottrina, il buon gusto, capi cioè che doveva musicare, lavorò sicuramente di lena perché con fede e speranza; riuscì, il pubblico ne fu attratto e trascinato; l'opera stabilì così la propria vitalità; gli eventi recenti parvero trovare in quest'opera un musico di rinvigorimento; crebbe la simpatia, rese musicalmente e materialmente; aveva ed ha merito dunque insigne ed è giustizia sfatare per esso l'epiteto di opera fortunata!

Dei quattro quadri che lo compongono, il primo è quello che maggiormente rispecchia

la natura musicale del maestro. L'accademicità delle prime scene, di difficile esecuzione, danno un colore d'epoca spiccatissimo.

I dialogati sono cosa secondaria, meno il delizioso periodo del coro delle pastorelle, che è cosa peregrina e che segnò alla prima comparsa alla Scala, il primo saluto entusiastico del pubblico al giovanissimo autore. In questo primo atto è lodevolissimo il così detto *Improvviso* di Chénier, che ha nuovi accenti drammatici e lirici che impressionano e si rammentano e quella frase, ormai notissima, nelle corde acute della voce che è d'immediato effetto, bellissima.

Il 2. quadro vive di molti episodi; molti di essi sfuggono all'attenzione del pubblico, ma il gran duetto ha pagine stupende ed una solida costruzione musicale.

Nel 3. quadro il famoso *monologo* di Gérard, la grande *aria* di Maddalena sono tutte forti creazioni d'arte lirica. Un breve squarcio forse dai più negletti, l'uscita della vecchia cieca *Madlon* che offre il nepotino alla patria, è secondo la gemma dell'opera, almeno nel senso della novità lirico-drammatica, non sempre facilmente raggiunta da chi si sforza di farlo senza averne le facoltà.

Questo squarcio può e deve fermare l'attenzione sulle facoltà suddette possedute dal Giordano.

Nell'ultimo quadro varie buone cose e il meraviglioso *duetto* finale in cui la vena melodica al servizio delle modulazioni, delle transizioni, che sempre sorprendono, sale a una ispirazione nella scena della conclusione del dramma affascinando l'uditorio per la perfetta fusione che si ha del dramma colla musica.

Se sonvi delle debolezze nel popolare spartito, ora non è più il caso di rievocarle. Con la orchestrazione sempre elegante e spesso originale, anche delle cose melodiche meno elevato acquistano pregio.

L'opera va giudicata nel suo complesso: l'opera riuscita, l'opera che è cara ad ogni pubblico, l'opera che nel repertorio italiano ha certo un valore reale e un posto onorifico, l'opera che è pur sempre frutto d'un forte e sano ingegno musicale e che dal principio alla fine ha il potere di mantenere vivi la simpatia e il plauso di qualsiasi uditorio.

A. Soffredini

Onorifico incarico.

Il nostro carissimo amico Tenente Colonnello Cav. Carlo Mazzoli del 4.º Reggimento Alpini, il cui petto è fregiato di ben dieci nastrini testimonianti il suo ardimento e la sua illuminata opera in pro della Patria, riconosciuto ampiamente dai nostri reggitori e dai governi alleati, ha lasciato in questi giorni il suo bel battaglione Val d'Orco, per entrare a far parte della nostra Commissione Militare di delimitazione dei nuovi confini della Patria nell'Alto Adige.

Mai nomina avvenne tanto a proposito; poiché sappiamo che il nostro Egregio amico alla cultura militare profonda unisce una conoscenza perfetta del nostro sistema Alpino, conoscenza diremo meglio diretta in quanto Egli ha dedicato, e particolarmente in questi ultimi tempi, ogni sua energia fisica e intellettuale a visitare palmo a palmo tutto il crinale Alpino, finalmente nostro, alla destra e alla sinistra del Brennero.

La sua partenza dal magnifico Battaglione Val d'Orco, sua creatura e suo orgoglio, ha prodotto un senso di vivis-

simo dolore fra i suoi ufficiali e i suoi soldati per quali non superiore era, ma fratello; epperò nel contegno in tutto l'ambiente Alpino è stata salutata con grande soddisfazione questa sua nomina, in quanto Egli saprà portare nella Commissione di delimitazione dei confini d'Italia oltre che il suo consiglio prezioso, il caldo appassionato soffio della irrevocabile volontà degli Italiani che impone al Brennero sien segnati definitivamente i sacri limiti della Patria, in nome dei diritti della stirpe, in nome del martirio del nostro popolo in armi durato quattro anni, in nome delle sacrosante future fortune d'Italia.

All'amico carissimo i nostri sentitissimi salteggiamenti.

È UN ERRORE

il mettersi al seguito di coloro i quali persistono ancora nel limitare il quadro della passata guerra nella cornice di una semplice lotta di supremazia industriale fra la Germania e l'Inghilterra. La Germania è vinta, ma per essi l'industria inglese trionfa fra milioni di tombe. — Sono sciocchezze queste. — La guerra fu fatta per ragioni ben più alte e vaste; ma se si vuol fermarsi a considerarla da questo suo lato minore, va detto che, non la sola industria inglese era in giuoco, ma anche quella di tutti gli altri Paesi d'Europa, quindi anche dell'Italia. Se avesse vinto la Germania tutte le nostre fabbriche, tutte le nostre produzioni sarebbero finite tra le sue fauci spietate e l'Italia sarebbe stata dissanguata peggio che ai tempi del dominio austriaco.

Un altro errore è poi quello di considerare l'industria come un ente nemico. — Che cos'è l'industria del Paese se non uno dei mezzi principali per dare alimento, vesti e guadagni a milioni e milioni di persone?! — Stroncate l'industria e sopprimate a tutta questa gente i mezzi per vivere. E ciò sarebbe avvenuto certamente qualora gl'Imperi Centrali avessero vinto. — È stolto da parte del popolo ostentare noncuranza ed odio contro l'industria nazionale. Il suo interesse consiste invece nel secondarne lo sviluppo appunto per poter poi pretendere un trattamento sempre migliore e magari una compartecipazione agli utili. — Chi si adopera per far odiare gli elementi produttori del proprio Paese o non capisce niente . . . od è interessato a fare il gioco degli altri Paesi contro il nostro.

I pochi abbonati che anno ancora da pagare la quota 1918, sono pregati di farlo con cortese sollecitudine.

Elenco Sacro

Non si può leggere senza commozione il sacro elenco degli studenti morti per la patria. Man mano che il fumo rossastro dell'immensa epopea si allontana come un tragico fantasma, sollevandosi verso i cieli dell'eternità, il terreno fiorisce di dolci visi morti, di sconosciuti e magnifici morti, di fanciulli caduti ignoti a sé stessi e agli altri, per un più puro e divino domani.

La guerra l'anno fatta i sciori. La guerra l'anno fatta i contadini. Soltanto gli imbecilli e gli straccioni anno dato sangue e martirio alla trincea. Ed ecco i nomi dei morti. I più puri e più miti ragazzi, quelli che non poterono nemmeno odiare, perché appena affacciati alla vita, quelli che forse non potevano ancora amare, perché erano troppo accarezzati dall'amore, quelli che sorridevano miti, coi grandi occhi tragici e sereni anche al furore lontano, giacciono ora sparsi per le pietraie del Carso, dormono sotto a una croce nel silenzio delle alte vette del Trentino, sognano la patria grande e la casa piccola, nella ismisurata grandezza della morte.

Il più beffardo degli uomini deve tacere e chinarsi davanti a questi nomi di fanciulli.

E se la vittoria d'Italia è tanto costata di sangue puro e di pianto materno, devono pensare i beffardi che tentano di mutilarla, che i morti vigilano, e che avranno, ultimi ma terribili, la parola. Devono pensare che il sangue è un diritto, che queste giovinezze stroncate sono un diritto, che questi oscuri e magnifici fanti della nuova Italia anno consacrato un diritto: quello che l'Italia risorta per la sua ultima guerra, non può lasciare uno solo dei suoi figli nelle mani e nei ceppi dei secolari nemici, quello che nessuna altra forza, nessuna altra congiura, nessuna altra menzogna di umanità rimbambita in un ideale più che rimbambito, potranno stroncare la vittoria dei morti e il martirio dei vivi.

Bisognerà passare su queste tombe per osare il baratto.

E noi vedremo quale piede di croato oserà l'insulto osceno e la temeraria vigliaccheria.

I Mutilati ed Invalidi di guerra per l'aumento delle pensioni

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, secondo le disposizioni recentemente emanate dal Comitato Centrale, ed in conformità del vivo desiderio ripetutamente espresso dai Mutilati e dagli Invalidi di guerra Italiani, in recenti congressi, ha inteso una agitazione intesa a premere sugli organismi centrali, perchè accolgano le legittime richieste d'aumento delle pensioni avanzate dai colpiti della guerra, che si trovano attualmente in istato di gran disagio economico.

Diamo il testo del telegramma spedito mercoledì 22 gennaio dalla locale

Sezione e da più che duecento praxioni e sottosezioni di tutta Italia, al Ministro delle Pensioni, al Ministro del Tesoro, al Presidente del Consiglio.

Sezione di Cesena Associazione Nazionale Mutilati Invalidi di guerra, rappresentando al Governostato disagio ed urgente bisogno, reclama pronta concessione aumento pensioni, ciechi ed altri invalidi, ed in attesa riforma generale pensioni concessione indennità invalidi e famiglie caduti commisurata attuale costo vita. Plaude, approva, ordine giorno formulato convegno Napoli Sezione Meridionale e convegno nazionale assistenza Milano, chiedendone immediata applicazione.

Presidente Brunazzi

ai mittenti di indicare negli indirizzi delle corrispondenze indirizzate a militari imbarcati su R.R. Navi di guerra, le singole località di destino.

Commercio dell'olio d'oliva — L'exportazione dell'olio d'oliva, dei semi e delle olive, fuori del territorio della provincia, è libero.

Rimangono in vigore i prezzi del calmiere, le norme relative alla requisizione e tutte le altre disposizioni sancite dal D. M. 10 Ottobre 1918.

Servizi postali e telegrafici durante i giorni festivi. — Con effetto della prima domenica di Febbraio i servizi postali e telegrafici hanno subito le seguenti limitazioni e sospensioni, in seguito alla concessione del riposo settimanale al personale di questa Amministrazione:

Servizio telegrafico — Dalle ore 19 del giorno precedente a quello festivo, alle ore 7 del giorno susseguente a quello festivo.

Servizi Postali — Nei giorni festivi i servizi al pubblico sono limitati ad una sola distribuzione delle corrispondenze a domicilio e alla distribuzione in ufficio delle corrispondenze ferme in posta, per i casellisti e per le autorità, con orario limitato dalle 9 alle 12. La vuotatura delle cassette sussidiarie di impostazione si eseguirà due sole volte, fino alle ore 12 e rimarrà sospesa nel pomeriggio, cosicchè dopo le ore 12, soltanto le corrispondenze ordinarie impostate nella buca centrale avranno corso con i treni utili. Il servizio di recapito degli espressi a domicilio sarà eseguito soltanto fino alle ore 14, ma nessuna limitazione sarà attuata pel servizio di recapito dei telegrammi a domicilio.

Stato Civile — dal 25 gennaio al 7 febbraio 1919.

NATI — M. 13 F. 15 Tot. 28

MORTI — Maraldi Angela anni 75 massata Via Strinati, Bertolissi Dino anni 36 medico Borgo Cavour, Gamberini Sofia anni 64 Via Dellamore, Spinelli Faustina sergente Via Montalti.

MATRIMONI — Brighi Enrico con Belli Emilia coloni, Panzavolta Agostino con Burioli Maria coloni, Grilli Pio con Lucchi Augusta braccianti, Neri Gino muratore con Biondi Maria bracciante, Zignani Giuffrida meccanico con Moretti Pia massata, Maraldi Achille verniciatore con Marchesini Elisa massata, Romagnoli Antonio con Lugaresi Palma coloni.

Sottoscrizione permanente Pro Mutilati

Cittadini, date l'obolo vostro a coloro che la vittoria restituirà Mutilati alla Patria.

Comitato di Assistenza Civile

(Gatteo)	L. 100,—
Sig. Ida e Paolo Mastri di Gatteo	• 10,—
Congregazione di Carità	• 250,—
Sig. Vincenzo Valducci	• 400,—
Spett. Cooperativa di Consumo	• 50,—
Sig. Guidi Ottavio	• 20,—

Gerente Responsabile A. Piraccini — Tip. Tenti

IMPORTANTISSIMO

Il sottoscritto fa noto alla sua spettabile clientela e a chi può interessare, che è riaperto la sua PREMIATA OFFICINA con riparazioni e pezzi di ricambio per macchine da cucire in Via Strinati N. 2 - (Orefici).

Spera di vedersi onorato come per il passato.

A. STEFANI

Note di Cronaca

Circolo Democratico Costituzionale. — Si avvertono i Soci che la sede invernale, sita in Piazza Aguselli, 2 è stata riaperta.

Questa sera, sabato, avrà luogo un trattamento, al quale tutti i soci sono invitati a condurre le loro famiglie.

Consegna di medaglia al valore. — La mattina di domenica prossima, 16 corr., in locale da destinarsi, avrà luogo, in forma solenne, la consegna di medaglia al valor militare alle famiglie di alcuni cesenati morti in guerra; fra questi figura il sottotenente Aldo Comandini.

Il tenente dott. Agostino Guerrini nostro concittadino e carissimo amico, che si trova sotto le armi fin dall'inizio della guerra ed è stato sempre in zona di operazioni, in questi giorni, dal Comando Supremo è stato destinato a far parte della Commissione del Generale Segre per l'esecuzione delle clausole dell'armistizio ed è già partito per Vienna, luogo di destinazione.

Al nostro egregio amico inviamo i più sentiti rallegramenti per l'onorifico incarico.

Conferenza. — Martedì sera, alle ore 21, nel Teatro Giardino, il tenente degli ardituri Turrini Patrizio, cieco di guerra terrà una pubblica conferenza sul tema: L'Italia e le sue tradizioni Militari.

Lo Chénier al Comunale. — In altra parte del giornale pubblichiamo un articolo che gentilmente ci ha mandato l'illustre Maestro Soffredini, nel quale, colla sua grande competenza parla dell'opera, quindi a noi non rimane altro che fare un po' di cronaca.

L'aspettativa per questa stagione d'opera è grande e lo addimostra il fatto che tutti i palchi di 1. e 2. ordine sono già stati tutti venduti e pochissimi ne sono rimasti di terzo.

È uscito il cartellone coll'elenco degli artisti che è il seguente: Rianca Sacchi, soprano; Folco Bottaro, tenore; Giuseppe del Chiaro, baritono; M. Nini Bellucci direttore d'orchestra. Tutti valori in arte e che perciò danno bene a sperare. Seguono poi: Emma Angelini e Clotilde Amadei soprani comprimari e Gaetano Pini Corsi, un ottimo tenore per le parti dell'Abatino e dell'Incredibile, che egli interpreta alla perfezione; Alfredo Venturini ed Aurelio Visale, baritoni comprimari di buona fama.

Violino di spalla sarà il maestro Emilio Gironi e primo Violoncello il prof. Edgardo Brunetti.

L'Orchestra è formata dai migliori elementi che Cesena vanta, come: Cantoni, oboè, Gherardi, clarino; Salberini, violino.

La prima rappresentazione avrà luogo martedì 18 corrente.

La sottoscrizione pro Liberati e Liberatori si è chiusa in questi giorni. La somma raccolta è stata complessivamente di L. 48194,84, più una cartella del prestito nazionale di L. 100.

Il Comitato si è radunato giorni sono e della somma raccolta si è stabilito di elargirla in questo modo: L. 40.000 al Commissariato Generale dell'Assistenza Civile, per distribuirle ai liberati e liberatori. L. 5000 alla locale Sezione dei Mutilati ed Invalidi ed il rimanente dovrà rimanere a disposizione del comitato per sovvenire, in casi di assoluto urgente bisogno in cui venissero a trovarsi, i soldati in congedo o licenza illimitata del Comune di Cesena.

Cucina economica. — Venerdì 7 corrente, è stata aperta la Cucina Economica in Via Chiaramonti, 11. Il prezzo di ogni minestra è di L. 0,15 l'una.

Teatro Giardino. — Giovedì prossimo in questo Teatro avremo il debutto dei celebri Leonard, l'uomo e la donna più meravigliosi del mondo.

Finalmente, mercoledì, 12 corr., s'inizierà la refezione scolastica in tutte le scuole del Comune di Cesena. Era tempo!

Il vestito ai militari che vanno in congedo, del quale abbiamo ripetutamente parlato, farà parte di un «pacco vestiario»; questo conterrà precisamente: m. 3,30 di panno alto centimetri 140; m. 2,60 di fodera per tasche e panciote; un cappello o berretto e un fazzoletto. Per ottenere il pacco occorre aver fatto non meno di sei mesi effettivi di servizio sotto le armi prima dell'armistizio. Lo si dà anche ai militari congedati precedentemente e dopo il 24 maggio 1915 a causa di ferite, malattie contratte per causa di servizio e che ne facciano domanda; a tutti i militari che dopo il 24 maggio 1915 riportarono ferite per le quali fu loro riconosciuto il diritto di fregiarsi dell'apposito distintivo o ai quali fu concessa la decorazione al valore o la croce del merito di guerra e che ne facciamo domanda.

I pacchi saranno inviati dal Ministero ai centri di mobilitazione nella seconda metà di febbraio, epoca della quale i comandi di Corpi d'armata provvederanno per la distribuzione.

Indirizzi ai marinari. — È stata revocata la disposizione con la quale era fatto divieto

Imminente arrivo di vet-
ture nuove 

FIAT

Fabbrica Italiana Auto-
mobili Torino 

Modelli nuovi presso al
Concessionario esclusivo
di vendita per il Circon-
dario di Cesena 

Ditta **LUIGI FANTINI**

Corso Umberto I.° N. 5-7

TELEFONO 93